

COMUNICAZIONE » I DESIDERI DEI SOCIAL NETWORK

Il guru degli algoritmi e il segreto del divagare

Parla Brabhakar Raghavan, numero tre di Google

di Aldo Comello

► PADOVA

Social Networks, segreti e provocazioni. Ieri nell'Aula Magna del dipartimento di ingegneria dell'informazione ha tenuto lezione (sala affollata di giovani), Prabhakar Raghavan, indiano, docente della Stanford University e vicepresidente di Google, il numero tre del colosso informatico. Raghavan, riconosciuto a livello internazionale come uno dei pionieri dell'algoritmica e della ricerca sul web, è arrivato a Google dopo esperienze sempre in posizione di spicco all'Ibm e poi in Yahoo. Ha anche ottenuto la laurea honoris causa in Informatica all'università di Bologna. Alto, elegante, voce profonda, movenze feline, questo campione della ricerca e della managerialità che suscita memorie salgariane, ha parlato dei social network, della loro crescita esponenziale, dell'inesauribile sete di informazioni (50 terabyte al giorno, cioè 50 mila miliardi di byte) che può portare ad una condivisione di idee tra "internauti" connessi tra loro. Certo, oggi l'informatica tradizionale si incrocia con le scienze sociali, con la psicologia. Le informazioni diventano cose, oggetti, per esempio l'oggetto New-York di cui bisogna conoscere ogni angolo, raccogliere ogni impulso per informare, anzi per captare il desiderio dell'utente di essere informato. Ciò richiede una comunanza di linguaggio e il superamento delle divergenze metodologiche. Si deve conciliare la conoscenza informatica che come una brezza leggera increspa appena la superficie del mare, ma ha la caratteristica della velocità, mette



Con gli algoritmi si controllano i meccanismi di informazioni in rete

in campo un'azione su vasta scala con la conoscenza scientifica che non resta a galla, ma si immerge, approfondisce. Ciò richiede, secondo il guru dell'informatica, una doppia attività di analisi sintattica e semantica.

Le cellule del poderoso organismo informatico - Google, oggi, a pesarne bilancio e fatturato, è tra le prime dieci realtà economiche del mondo - sono i gruppi. Micro e macrogruppi ed esiste una saggezza diffusa per cui

un gruppo di persone è in grado di fare una previsione meglio di un esperto: è la cosiddetta wisdom of crowd, saggezza della folla. Certo, affrontare l'accavallarsi di pulsioni, tendenze, desideri di una collettività, richiede analisi precise, algoritmi impeccabili. Raghavan lancia un monito che sembra una bizzarria: «Non tagliate le code». Porta l'esempio del commercio dei libri: c'è il bersaglio grosso, il corpo della normalità, le opere più trendy, le più lette del momento, e c'è la coda: un gruppo minoritario eccentrico, dai gusti diversi. Una volta non si faceva attenzione alle realtà marginali ed era un errore grossolano perché dati i grandi numeri della rete, le "code" consentono un buon guadagno in tutti i campi. Discorso squisitamente tecnico, niente digressioni sull'anima dei social networks, sulla possibilità che si crei una nuova coscienza, altra, aliena rispetto ai valori e ai disvalori di quella tradizionale. Serendipity, in campo informatico è sorpresa, colpo di reni della fantasia. Accade spesso che si cerchi una cosa e se ne trovi un'altra. Navigando, l'occasione per divagare va colta e anche la rete deve tenerne conto, non deve essere avara di sorprese. Solo così si vincono le scommesse, le sfide globali, le previsioni sulle elezioni americane, sul prezzo dell'oro sulle contorsioni del dollaro e dell'euro. Sfogliando Internet trovi segreti e provocazioni. Google Finance offre le quotazioni di Borsa, il valore dei titoli, le fluttuazioni delle imprese più importanti del mondo. Per l'Italia, trovi la Fiat, ma anche le banche: l'informazione è potere, a volte anche divertimento.

